Anno 55 - Numero 271

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDÌ 24 Novembre 1920

Politico quotidiano del mattino

DOPO L'ECCIDIO DI DOMENICA a Bologna

La riunione della vecchia Giunta

BOLOGNA, 23. — Ieri sera, convocata dall'ex pro sindaco avv. Nino Bixio Scota si è riunita in palazzo d'Accursio la giunta comunale uscente, che è ancora l'unica legittima rappresentante del comune non essendosi compiuto, secondo legge, il rito dello insediamento della nuova amministrazione.

Aprendo la seduta l'avv. Nino Bixio Scota ha pronunciato un vibrato e commosso discorso di commemorazione dell'avv. Giulio Giordani di cui ha illustrato le belle doti d'intelletto e di cuore e imprecando al selvaggio assassino che lo uccise nel più vile dei modi, con la più bestiale delle freddezze!

L'avv. Scota disse di sentirsi sicuro interprete del sentimento dei colleghi proponendo l'invio di una lettera di cordoglio alla povera vedova; e la giunta approvò unanime. Fu dato poi incarico all'ex assessore della istruzione pubblica prof. Longhena di redigere un manifesto che dica alla cittadinanza il dolore e lo sdegno della passata amministrazione civica per l'orribile episodio che ha insanguinato l'aula consigliare.

Questa mattina venne issato il gonfalone del municipio parato a lutto e la Giunta tornerà ad adunarsi. Risulta che l'avv. Scota ha avuto un lungo colloquio nel quale sarebbe stato deciso che oggi stesso la vecchia amministrazione consegnerebbe il comune al vice prefetto, il quale in veste di Commissario Prefettizio, provvederebbe al disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione fino a che, ritornata la calma, si potrà procedere all'insediamento del nuovo consiglio.

Manifesti alla cittadinanza

La minoranza costituzionale invia alla cittadinanza bolognese, il seguente nobilissimo appello:

«La Minoranza del Consiglio Comunale di Bologna s'inchina con infinito accoramento e pur con orgoglio alla memoria dell'avv. Giulio Giordani. Un pensiero cordiale d'augurio volge all'altro egregio collega avv. Cesare Colliva.

«E come non intende preoccupare l'opera dell'autorità inquirente opera che tutti attendono rapida ed efficace, così altamente denunzia e deplora l'aggressione vile e selvaggia, di cui è stata oggetto nell'aula consigliare. Ma, per quanta autorità può venirle dal pericolo corso e dalla jattura subita, dà un consiglio più alto ai concittadini, invitandoli a propositi di calma generosa e operosa. Giulio Giordani fu un vero italiano, forte e buono: il suo sangue non chiede altro sangue, chiede bensì di non essere stato inutilmente sparso. Ricordiamoci di Lui! Egli si terrà degnamente vendicato, se il ricordo della sua morte possa essere per la sua Bologna una purificazione e un rinnovamento di vita.

Altri manifesti sono stati pubblicati dal Comitato «Pace - Libertà - Lavoro» e dalla Sezione Giovanile della «Dante Alighieri».

I funerali dell'avv. Giulio Giordani

UN ALTRO MORTO all'OSPEDALE

BOLOGNA, 23. — Ieri sera è morto all'ospedale un altro dei feriti di domenica scorsa. La salma dell'avvocato Giordani è stata ieri trasportata in una sala al palazzo di giustizia trasformata in camera ardente e fu vegliata tutta la notte da un picchetto d'onore del sesto reggimento bersaglieri e da colleghi e amici dell'estinto. Gran folla si reca in pellegrinaggio alla camera ardente.

Per i funerali dell'avvocato Giordani che erano fissati per le ore 15, fino da mezzogiorno tutti i negozi si sono chiusi con la scritta «Per l'assassinio dell'avvocato Giordani».

A tutte le finestre è esposta la bandiera nazionale abbrunata.

Il colonnato del Pavaglione è rivestito di drappi neri e tappezzato a lutto come pure il balcone e le finestre del municipio.

Alle ore 15 la salma venne tolta dall'atrio del palazzo di giustizia e adagiata sul fusto di un cannone tirato da quattro cavalli bardati a lutto.

Sulla bara spiccano il tricolore, la divisa di capitano dei bersaglieri, la medaglia d'argento al valor militare e il distintivo di mutilato di guerra e una enorme quantità di fiori.

Il corteo imponentissimo che a stento si snoda per una estensione di circa due chilometri è composto da autorità civili e militari, senatori, deputati ufficiali generali, rappresentanze del presidio, associazioni patriottiche con vessilli, compagnie di fanteria e bersaglieria a scorta d'onore e moltissime migliaia di persone.

Si nota il gonfalone del Comune, portato dai fascisti.

Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa di S. Domenico il corteo ha proseguito attraversando il centro della città fra la commozione generale mentre il campanone del podestà suonava mesti rintocchi e dalle finestre si gettavano fiori sul feretro.

Il corteo giunto sul piazzale della porta Andrea Costa, si è sciolto senza incidenti e la salma ha proseguito per la Certosa seguita dai famigliari e dagli amici dell'estinto.

La versione dell'on. Zanardi

confutata dall'on. Federzoni

ROMA, 23. — In principio della seduta odierna della Camera parlarono gli on. Zanardi e Federzoni sui fatti di Bologna.

ZANARDI, sul processo verbale, quale membro della maggioranza del Consiglio comunale di Bologna, che fu ieri accusata di non aver difeso i diritti della minoranza, crede suo dovere ristabilire la verità dei fatti.

Manda anzitutto un commosso saluto alla memoria dell'avv. Giordani del quale l'oratore fu amico personale, e alle altre vittime del luttuoso conflitto. Afferma che quando il sindaco si affacciò ad una delle finestre dell'aula consigliare, un gruppo di fascisti sparò contro di lui e ben 500 colpi furono sparati nella piazza e nell'aula, anche da agenti dell'ordine.

I consiglieri abbandonarono i loro posti e fu in questo momento che un assassino freddò il cons. Giordano. La tragedia si svolse così fulminea, che non fu possibile alcuna difesa.

Questi sono i fatti nella loro obbiettiva realtà e l'oratore che appartiene alla parte temperata del socialismo e abborre da ogni violenza, ha creduto suo dovere esporre, per il buon nome della massa operaia di Bologna, che ha sempre dato prova di disciplina.

Afferma che a Bologna si fa una lotta sistematica contro i socialisti, che sono soggetti ad ogni forma di violenza da parte dei fascisti, con l'appoggio delle autorità politiche locali.

Esorta il Governo ad allontanare da Bologna le autorità politiche, il cui contegno è stato la causa prima dei dolorosi fatti; solo in tal modo sarà possibile la pacificazione sociale di Bologna.

FEDERZONI, per fatto personale (rumore all'Estrema) nota che ieri alla Camera non fu contraddetta la versione dell'«Agenzia Stefani»; oggi l'on. Zanardi ha portato qui una diversa versione (rumori all'estrema).

E' in corso una istruttoria, conviene attendere che dall'autorità giudiziaria sia accertata la verità (rumori vivissimi all'estrema. Il Presidente richiama severamente all'ordine gli interruttori). Per quanto concerne la condotta serbata nel tragico episodio dalla maggioranza, non ha fatto che riferirsi a quanto ha scritto un giornale di Bologna, non sospetto di ostilità ai socialisti, che tuttavia quella condotta ha deplorato (commenti, rumori all'estrema).

ZANARDI, per fatto personale, ripete che tutti i consiglieri della maggioranza e della minoranza erano in tale stato d'animo che non potevano pensare se non alla propria difesa personale. Del resto l'uccisione del Giordani avvenne così fulmineamente, che non fu possibile assolutamente impedirla.

L'agguato e la strage

furono opere dei comunisti

I giornali comunisti possono stampare le versioni più menzognere sugli atroci fatti di domenica a Bologna; possono inventare le più spudorate accuse contro la democrazia, possono versare le lagrime più false sulla strage: la verità risulta evidente dalle circostanze e dalle testimonianze della tragica vicenda: le bombe che hanno ucciso gli operai che erano sulla piazza sono state gettate dai bolscevichi che erano alle finestre del palazzo comunale ed erano state cavate dalle ceste e dai ripostigli che furono scoperti poi nel palazzo ed erano ancora a metà pieni di quei micidiali arnesi; le palle che uccisero l'avv. Giordani e ferirono gli altri due consiglieri della minoranza erano uscite dalle rivoltelle maneggiate dai compagni leninisti.

La strage è opera dei socialisti: questa è la verità. Dei socialisti che dopo essersi accordati col prefetto e coi fascisti per escludere le bandiere rosse dal palazzo del comune hanno voluto inalzarne e sventolarne in gran numero, con premeditata provocazione, come è provato dalla copia di armi portate al municipio. Mancando all'accordo essi avevano preparato l'agguato; e quando sentirono le grida da oltre i cordoni delle truppe e dei carabinieri che li proteggevano, assetati di sangue, impazziti di paura compirono l'eccidio davanti e dentro al palazzo.

Così avevano prima tentato di fare a Verona; così tenteranno di fare altrove domani se la protesta formidabile della nazione non sorgerà ad intimare il: basta! Se il governo non comprenderà che è necessario non restringere, in qualsiasi modo, la libertà, ma assumere un contegno energico per far rispettare la legge e punire coloro che la violano — che poterono da tanto tempo violarla impunemente.

L'ex - sindaco di Bologna, deputato Zanardi, tentò ieri alla Camera una difesa della maggioranza del consiglio comunale di cui fa parte; — ma fu prontamente smentito dal deputato Federzoni.

Sono accolte ormai con un senso di pietà anche in molti ambienti di lavoratori, le proteste dei deputati e dei compagni comunisti contro l'opposizione che essi da qualche tempo provocano in tutta l'Italia con le loro violenze contro le cose, o contro le persone, contro le memorie più sacre delle famiglie e della patria. I socialisti non volevano che i carabinieri e le guardie venissero adoperati per impedire le brutali aggressioni alle schiere dei sovvertitori: gridavano contro gli strumenti prezzolati della borghesia. Ora, come è avvenuto e avviene in altre democrazie più antiche della nostra, sono sorte dal seno delle altre classi, dal seno del popolo, le schiere volontarie dei difensori della libertà e della legge.

I comunisti si mostrano di ciò, oltre che sorpresi, esasperati: non tollerano quell'insurrezione contro le loro esercitazioni terroristiche e, dove la propaganda è stata più malvagia, ricorrono alle armi e le adoperano selvaggiamente, come avvenne domenica a Bologna. Il paese non trattiene più il suo dolore e la sua indignazione e invita il governo a fare il proprio dovere, perchè la giustizia non sia in Italia un nome vano.

LA DISCUSSIONE DEL TRATTATO

ROMA, 23. — La discussione sul Trattato di Rapallo comincierà domani. Si prevede potrà prolungarsi per più sedute. Discretamente numerosi sono già gli iscritti a parlare. Fra i primi sono gli onorevoli Colaianni, Salvemini, Vassallo Ernesto, Riccio, Di Cesarò, Gasparotto, Manes, Federzoni, Iacini, Di Giorgio, D'Ayala, Mattei-Gentili Falbo, Negretti, Sem Benelli, Orano, Meschiari, Girardini, Gentile, Cuomo, Siciliani, Lazzari, Pirolini.

Si iscriveranno domani gli oratori socialisti, attendendosi la riunione odierna del gruppo per la designazione di coloro che dovranno parlare a nome del partito. Sembra però certo che altri della tendenza massimalista si iscriveranno indipendentemente dalla designazione del gruppo.

Le dimissioni di Trumbic

e i motivi che le determinarono

BELGRADO, 22. — I giornali escludono che le dimissioni di Trumbic siano state determinate dall'accordo di Rapallo, poichè egli ha ripetutamente dichiarato che considerava il trattato favorevole ai due paesi. Pure escludono che le sue dimissioni siano state provocate da dissensi in seno al gabinetto.

Nel presentare le sue dimissioni al principe reggente, dopo la ratifica del trattato, Trumbic dichiarò che considerava terminata la sua missione con l'aver dato le frontiere allo stato Jugoslavo. Egli appare fieramente stanco dopo sei anni di ininterrotto lavoro ed ha voluto chiudere in questo modo questo suo ciclo di attività politica. — Tutti i partiti della Dalmazia lo portano candidato alla costituente.

La soddisfazione del "Times" per il trattato italo-jugoslavo

LONDRA, 23. — Il «Times» esprime, do la propria soddisfazione per l'avvenuta pronta ratifica del trattato di Rapallo da parte del reggente di Serbia e per la prossima ratifica da parte dell'Italia, rende omaggio in un suo articolo agli uomini di stato italiani la cui azione coraggiosa è sul punto di mettere fine alla controversia adriatica. Un siffatto trattato, prosegue il «Times» era indispensabile alla pace e al benessere delle parti contraenti e di tutta l'Europa orientale, poichè data la loro situazione geografica occorre che l'Italia e la Jugoslavia siano intime amiche anzichè divengano rivali.

Riguardo al patto di garanzia contro il ritorno degli Asburgo che sarebbe stato concluso fra l'Italia e la Jugoslavia il «Times» dichiara che se un tale accordo è stato concluso, esso non potrà che cementare l'amicizia durevole fra l'Italia e la Jugoslavia e stabilizzare la situazione negli ex territori della monarchia austro-ungarica.

Il giornale concludendo ripete che occorre mettere termine alla azione di D'Annunzio e nel suo interesse e nello interesse del trattato di Rapallo. Da tutto ciò consegue che l'Italia deve vigilare affinchè venga presto a finire la situazione impossibile creata da Gabriele D'Annunzio.

Le isole di Selve e di Ulbo

non furono occupate dai legionari

ZARA, 22. — La notizia pubblicata da qualche giornale dell'occupazione delle isole di Selve e di Ulbo da parte dei legionari di D'Annunzio è infondata.

Le piccole isole di Selve e di Ulbo sono situate a sud-est di Lussin, dietro la storica isola Premuda. La notizia tendenziosa di questa occupazione venne smentita, prima che dalla «Stefani» dal Comando di Fiume.

Una protesta degli studenti

jugoslavi contro il trattato di Rapallo

PRAGA, 22. — Numerosi jugoslavi studenti presso l'Università di Praga, si sono riuniti a comizio ed hanno votato un ordine del giorno di protesta contro l'accordo raggiunto a Rapallo. Una copia dell'ordine del giorno è stata consegnata al ministro jugoslavo a Praga, perchè la trasmetta a Belgrado.

Le complicazioni d'annunziane non sono scongiurate

ROMA, 23, notte — per telefono. — Vittorio Vettori, in una lettera da Zara al «Giornale d'Italia», esamina le condizioni create dal trattato di Rapallo in Dalmazia.

Dopo avere detto che la rinuncia della Dalmazia ha creato una posizione delicatissima e che la proclamata annessione del solo abitato della città di Zara è ritenuto insufficiente, la lettera così continua:

«D'Annunzio ha troppa sensibilità per non avvertire che il paese tende alla ricostruzione sociale ed economica, ma egli è sempre l'uomo che in ogni suo atto ha obbedito ad una esaltazione adriatica che lo spinge a porre al di sopra di ogni altro problema il riscatto del mare amarissimo o il ristabilimento dell'Italico predominio adriatico.

«Questa inestinguibile passione d'Annunziana è tale da suscitare credito e speranze fra gli italiani in Dalmazia.

«Se il colloquio Millo - D'Annunzio volse a trattenere il poeta soldato sulla via di Sebenico non vi è alcuna sicurezza che egli abbia rinunciato a sbarcare poi coi suoi legionari a Sebenico.

«D'altra parte i dalmati hanno fede in d'Annunzio e questa è perfino superiore ad ogni nuova possibilità».

Queste considerazioni inducono il Vettori ad osservare che una incognita attesa pesa tutt'ora sulla situazione in Dalmazia e a deplorare il facile altruismo con cui si illude l'opinione pubblica: le complicazioni d'Annunziane non sono scongiurate.

Lo scandalo dei milioni

MANDATI ALL'EX - KAISER

BERLINO, 30. Reichstag. — Si discute la interpellanza socialista relativa ai capitali inviati illecitamente all'estero dalla banca Grusser che raccoglieva i milioni mandati dai facoltosi tedeschi all'ex Kaiser.

Il deputato popolare Fahl dichiara che il suo partito non colpirà nessun colpevole, chiunque egli sia; però il modo come è stata compiuta l'interrogazione prova che i socialisti non cercano altro che di gettare il discredito sulla nobiltà e sulla casa degli Hohenzollern e sulla monarchia, in breve su tutto il passato regime. — «Noi continua l'oratore, non facciamo della questione monarchica, una questione di persone, ma preferiamo la monarchia perchè essa costituisce un potere che si eleva al di sopra dei partiti e per tal modo risponde meglio alla natura dell'autorità dello stato; pure tuttavia noi riconosciamo i nostri obblighi verso la costituzione di Weimar. Quanto alle voci corse sul conto della moglie del Kromprinz mi rendo garante che esse non sono conformi alla realtà dei fatti. La moglie del Kronprinz non ha mai regalato il suo ritratto alla figlia di Grausser, nè ha mai fatto uscire dalla nazione per il tramite di Grusser sessanta milioni».

DOMANI SI ADUNERA' LA COSTITUENTE ELLENICA

Il «referendum» per il ritorno di Costantino

ATENE, 21. — Da fonte ufficiosa si hanno le seguenti notizie: Il Presidente del Consiglio si recherà in giornata a restituire la visita ai rappresentanti delle potenze in Atene, i quali tutti presero contatto col Governo. Il «referendum» per il ritorno di re Costantino avrà luogo entro la quindicina. Giovedì prossimo si riunirà la Camera che, giusta il programma esposto nelle elezioni dall'opposizione coalizzata, sarà una costituente. Nella giornata di oggi il Governo chiederà al partito nazionale-conservatore (Stratos) di accettare la presidenza della Costituente.

Il ministro della guerra ha aperto una inchiesta per stabilire l'ammontare delle somme destinate ai giornali venizelisti. Queste somme saranno distribuite esclusivamente ai soldati al fronte. Il governo comunica che la reintegrazione degli ufficiali cancellati dai quadri dell'esercito per le loro convinzioni politiche, non modificherà per nulla la situazione degli altri ufficiali, i quali non solo sono mantenuti nei quadri, ma conservano altresì tutti i loro gradi. Gli ufficiali reintegrati domandano di servire al fronte.

Il Gabinetto è stato completato con la nomina di Baltazzi al ministero delle comunicazioni, di Passios all'agricoltura di Vozikas alla giustizia.

Oggi sarà pubblicato un decreto di amnistia generale. In seguito a perquisizione operata al Comando della piazza furono trovati 12 granate a mano, sei casse di cartucce e 18 rivoltelle. Interrogati dal giudice istruttore gli autori dell'assassinio di Dragumis, che vennero arrestati, avrebbero confessato che essi avevano compiuto il loro atto dietro ordine di Gyparis, capo del corpo speciale di sicurezza. Il giudice istruttore ha emesso mandato di cattura contro Gyparis, che sarebbe fuggito all'estero.

Venizelos non concede interviste

la sua partenza per Nizza

MESSINA, 22. — L'ex presidente del consiglio greco Venizelos, non ha lasciato durante la giornata il yacht «Narcise» che si trova tutt'ora in questo porto. Alcuni personaggi fra cui l'ex sindaco di Atene sono sbarcati ed hanno visitato la città. Nel pomeriggio Venizelos ha ricevuto un ristretto gruppo di giornalisti che ha accolto molto cordialmente dichiarando però che non avrebbe risposto nemmeno alla più ingenua domanda politica. Egli ha detto che riceveva volentieri i rappresentanti della stampa per atto di deferenza verso la città che lo ospitava. I giornalisti hanno comunicato a Venizelos gli ultimi dispacci dell'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» da Atene. — L'ex presidente del consiglio ha commentato con poche parole scambiato col suo ex ministro delle finanze, la notizia riguardante la sostituzione di alcuni funzionari. Leggendo poi che la stampa greca invocava la pacificazione degli animi Venizelos ha fatto comprendere che egli augurava tale pacificazione. Domani sera Venizelos partirà per Nizza.

4000 persone fucilate a Mosca nel mese di settembre

LONDRA, 23. — Una ventina di ufficiali e soldati inglesi rimpatrianti dalla Russia hanno dichiarato che durante lo scorso settembre a Mosca sono state fucilate 4000 persone.

L'accordo fra Inghilterra e Russia

sarà presentato ai comuni

LONDRA, 22. (Camera dei comuni). — Rispondendo ad alcune domande sulla ripresa delle relazioni commerciali fra la Gran Bretagna e la Russia, Lloyd George farà conoscere alla Camera le basi dell'accordo proposto prima che l'accordo sia firmato, perchè se la Camera la desiderava una discussione possa avere luogo.

I sovietty continuano la guerra

con disperata ostinazione

LONDRA 22. — Un radiotelegramma bolscevico in data 20 corrente trasmette un comunicato il quale dice: — Nella regione di Mzyr le truppe hanno oltrepassato il Pripet e combattono per impossessarsi della città. Nella regione di Pokietso abbiamo respinto l'offensiva del nemico e lo costringiamo a indietreggiare verso Pripet. Durante i combattimenti dal 10 al 18 novembre abbiamo atto prigionieri 14 mila soldati e 60 ufficiali di Balakovic e preso 32 mitragliatrici. In Crimea regna la calma.

Le torbide giornate in Irlanda

Arresti su vasta scala

LONDRA, 23. — Nuovi attentati sono avvenuti in varie città dell'Oriente fra cui Dublino, Cork e Quenstown, dove la polizia e le truppe hanno proceduto a numerose perquisizioni. Sono stati operati numerosi arresti.

DUBLINO, 22. — La calma regna a Dublino. Tutti i treni sono fermi. Le automobili non circolano eccetto quelle militari. Nessun giornale inglese è giunto a Dublino.

I negoziati di pace ripresi

LONDRA, 23. — La «Morning Post» riceve, da Riga in data di ieri: I negoziati di pace si riprenderanno subito, avendo Joffe ricevuto la conferma del ritiro delle forze polacche.

Il rappresentante dell'Austria

alla Società delle Nazioni

VIENNA, 22. — La «Politische Correspondenz» dice che il governo austriaco ha designato come futuro rappresentante dell'Austria e come rappresentante della nazione il conte Mensdorf, ex - ambasciatore a Londra. Il conte Mensdorf è partito oggi stesso per Ginevra.

L'onore reso alla nazione czeco-slovacca

PRAGA, 22. — Tutti i giornali pubblicano, compiacendosene, una intervista avuta dal corrispondente a Ginevra dell'«Agenzia Ufficiale Czeco-Slovacca» col delegato italiano on. Schanzer.

Questi ha dichiarato che, in omaggio alla giustizia, la lega delle nazioni ha voluto dare un posto, nella presidenza ad un rappresentante delle nazioni liberate dalla vittoria. Egli ha aggiunto che è sintomatica l'elezione di Benes, ministro degli esteri czecoslovacco a vice-presidente della Lega delle nazioni, poichè egli è il rappresentante d'una forte e giovane nazione destinata ad avere una parte importante nella politica dell'Europa Centrale.

La tranquillità è tornata a Praga

PRAGA, 22. — Oggi sono state riprese le lezioni nelle scuole czeche. E' stato aperto regolarmente il teatro tedesco con le rappresentazioni dei «Pagliacci» di Leoncavallo. Ciò significa la conferma della cessazione definitiva dei conflitti e come un pegno della pacificazione degli animi.

Le gare di tiro a Innsbruck

SONO TERMINATE

INNSBRUCK, 22. — Oggi a mezzogiorno è stato ripreso il movimento dei treni a nord del Brennero. Le gare di tiro a segno sono terminate. I tiratori bavaresi qui convenuti per le gare sono partiti nella giornata.

La linea aerea inaugurata

fra Praga e Parigi

PRAGA, 22. — Il generale Pellè, capo di stato maggiore dell'esercito czeco-slovacco è partito sabato scorso da Praga a bordo di un velivolo diretto a Parigi, donde si annuncia l'arrivo dopo un volo della durata virtuale di cinque ore, con una tappa di un'ora e mezza a Strasburgo. Si è iniziato così un servizio regolare Praga-Parigi, bisettimanale. Il percorso è di circa mille chilometri.

Il centenario della scoperta

dello Stretto di Magellano

SANTIAGO DEL CILE, 20. — Il presidente della repubblica, Arturo Alessandri, ha visitato le provincie del nord del Cilè per rendersi conto sul luogo dei loro bisogni economici.

E' giunta ad Arica la corazzata spagnola «Espana», avente a bordo la missione inviata da re Alfonso XIII per rappresentare la Spagna ai festeggiamenti del centenario della scoperta della Stretto di Magellano. Per il medesimo scopo hanno inviato navi delle rispettive marine nazionali, gli Stati Uniti, la Repubblica Argentina e l'Inghilterra.

Un alterco violento ai Comuni

LONDRA, 23. — Nella seduta di ieri sera alla Camera dei comuni durante la discussione sugli avvenimenti in Irlanda un deputato nazionalista ebbe un violento alterco con un deputato unionista. La seduta dovette essere sospesa due volte.

La visita di Neygues a Londra

LONDRA, 23. — Nei circoli francesi si dice che in linea di Massima l'arrivo a Londra del presidente del consiglio francese Leygues è stata fissata per il 28 e quella di Berthelot per il 25 corrente.

PARIGI, 23. — Al consiglio dei ministri il presidente Lepgues ha fatto un'esposizione degli avvenimenti all'estero e specialmente della situazione derivante dalle ultime elezioni in Grecia. Su sua proposta l'attuale prefetto dell'Aisne è stato nominato presidente generale in Tunisia.

I ministri dei lavori pubblici e del lavoro hanno dato comunicazione dello accordo stabilito in data 18 novembre tra il consiglio della federazione dei lavoratori del sottosuolo e i rappresentanti delle miniere e il governo.

Il consiglio dei ministri ha deciso che il soldato ignoto sia sepolto sotto l'arco del trionfo.

La condanna dei saccheggiatori

del consolato francese

BRESLAVIA, 23. — Il tribunale di Breslavia ha pubblicato ieri la sentenza nel processo degli autori del saccheggio al consolato di Francia. Dei 20 accusati cinque sono stati assolti. Agli altri 15 sono state concesse le circostanze attenuanti e sono state inflitte condanne da 1 a 12 mesi di prigione. La corte e il giurì hanno decis odi firmare una domanda di grazia in favore dei condannati.

Disgrazia ferroviaria

nella Prussia Occidentale

MARIENWERDER, 22. — Nella stazione di Brunswald, nella Prussia occidentale si sono scontrati un treno merci ed un omnibus che proveniva da Marienwerder. Finora sono state tratte dai rottami 40 persone, di cui tre morte, e molte gravemente ferite.

Gli Stati Uniti per lo sfruttamento

dei bacini petroliferi della Mesopotamia

WASHINGTON, 22. — Consta che la nota che il governo degli Stati Uniti prepara in risposta alla comunicazione inglese relativa all'accordo franco-inglese per lo sfruttamento dei bacini petroliferi in Mesopotamia sta per essere finita e verrà trasmessa fra breve a Londra.

Il viaggio dell'on. Giolitti

A LONDRA

ROMA, 23. — Il «Tempo» reca: Da qualche tempo circola la voce che l'on. Giolitti desideri fare un salto a Londra per visitare Lloyd George da cui, dopo l'incontro di Lucerna, ebbe ripetute prove di alta simpatia. Si crede che la data fissata per la partenza del nostro presidente sia il 28, dopo le feste natalizie.

Cronaca delle Provincie

L'utilizzazione idro-elettrica dell'alto bacino del Tagliamento
L'INIZIO DEI LAVORI

Il Consiglio Superiore delle Acque, al quale la Deputazione Provinciale ha ricorso per strappare a rapaci grandi società quelle concessioni, alle quali miravano per monopolizzare le energie idro-elettriche del Friuli, ha dato piena soddisfazione ai nostri desideri ammettendo in istruttoria le domande presentate dalla Provincia per conto ed interesse dell'Ente costituendo.

Pertanto la Deputazione Provinciale è autorizzata ad eseguire le opere per la derivazione del Tagliamento presso il ponte di Avons e non dubitiamo che quanto prima detta autorizzazione venga estesa anche agli altri impianti già progettati.

In una delle ultime sedute l'onorev. Deputazione deliberò di iniziare senza ulteriore indugio le opere per costruire il canale di derivazione delle acque dal Tagliamento e l'Ufficio Tecnico Provinciale affidò al nostro Consorzio Carnico l'incarico della esecuzione di questa importantissima opera.

Crediamo intanto far cosa utile illustrare come funzionerà il sistema di impianti attorno al quale andrà plasmandosi per noi tutto un nuovo mondo industriale.

Il sistema di impianti ai quali il nuovo Ente denominato «Forze idrauliche del Friuli» darà esecuzione in un primo tempo comprende:

1) L'impianto del Lago di Cavazzo, con derivazione dal Tagliamento presso il ponte di Avons in comune di Tolmezzo e scarico a Bordano.

2) L'impianto del Lumiei, con derivazione del torrente omonimo presso il ponte della Maina (Sauris) e dal torrente Novarza, suo principale affluente con scarico subito a monte dell'abitato di Ampezzo.

3) L'impianto del Degano con derivazione da detto torrente allo sperone della Pieve di S. Maria di Gorto e restituzione ad Esemon di Sopra.

Il primo ed il terzo impianto vennero studiati con il medesimo concetto di utilizzare in modo continuo le acque scorrenti nei periodi di magra e in modo discontinuo quelle eccedenti in parte a detti periodi.

La potenza ricavabile varierà da un minimo di 26.000 HP. ad un massimo di 39.000 HP.

L'impianto del Lumiei avrà invece caratteristiche tutte sue proprie.

Mercè la formazione di un lago artificiale di notevole capacità sarà possibile accumulare in esso le acque scorrenti nel torrente durante i vari periodi dell'anno, per distribuirle in quantità perfettamente regolabili.

La potenza media di questo impianto sarà di HP. 13.000 e in dati periodi potrà raggiungere la potenza di HP. 26.000.

Ne risulta così, che, collegando i 3 impianti in un unico sistema, otterremo da essi una disponibilità uniforme e costante di circa 50.000 HP.

Immensa ricchezza che rappresenta l'energia ricavabile dalla combustione annuale di oltre 55.000 tonnellate di quel «carbone inglese» che i nostri stabilimenti industriali vanno elemosinando alle nazioni alleate.

Per domenica 28 corrente alle ore 10 è stabilita l'inaugurazione dei grandi lavori di derivazione delle acque del Tagliamento.

Alle ore 14 seguirà un Convegno nel teatro De Marchi di tutte le rappresentanze per la trattazione del grande problema delle utilizzazione idrica della Carnia e del Canal del Ferro.

Alla inaugurazione ed al convegno sono invitati l'on. Deputazione Provinciale di Udine, tutte le Giunte municipali, le rappresentanze delle Società Operaie, Cooperative, Leghe di Resistenza della Carnia e del Canal del Ferro.

Il Convegno ha lo scopo di reclamare dallo Stato l'autorizzazione per l'inizio anche dei lavori di derivazione dal Degano e dal Lumiei, e la sollecita approvazione del Disegno di Legge che autoriza la costituzione dell'Ente Pubblico «Forze Idrauliche del Friuli» cui sarà demandato l'incarico di mettere in valore tutte le ricchezze idriche della nostra regione.

Oratore Ufficiale al convegno sarà l'on. Piemonte dottor Ernesto.

— x x x —

Da PRATA di Pordenone

A proposito del Dazio. — Ci scrivono e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore del «Giornale di Udine»,

Voglia essere compiacente di inserire nel suo pregiato giornale la risposta ad un articolo apparso su codeste colonne, al n. 265 del 17 and., proveniente da Prata e che mi riguarda circa la «Municipalizzazione del Dazio».

Non la sola minoranza, ma pure la maggioranza consigliare ha proposto e municipalizzazione del Dazio necessaria per meglio adempiere al servizio dell'imposta sul vino che il Governo è obbligato ai Comuni, mediante la corresponsione dell'introito sui soprattazi governativi delle bevande e delle carni.

Quando poi lo scrittore asserisce di ricavare ventimila lire all'anno solo sul consumo minuto della grappa, in quel momento ne deve avere tracannata molte, altrimenti avrebbe riflettuto che per introitare quella cifra su tale specie di alcool, bisognerebbe consumarne ettolitri 833 all'anno, mentre i 6 esercenti di Prata in realtà ne vendono appena 100 ettolitri.

Grazie infinite.

Il Ricevitore del Dazio: **Gius. Mazzi.**

Da AMPEZZO

Consiglio Comunale — Il discorso del Sindaco. — Ci scrivono 21:

Riuntosi ieri il Consiglio Comunale e presenti tutti i consiglieri dopo aperta la seduta il nuovo sindaco sig. Romiglio Nigris pronunciò il seguente elevato discorso.

«Colleghi — Sentitamente vi ringrazio per l'alto ed immeritato mandato affidatomi mandato che cercherò adempiere con scrupolosa imparzialità nell'interesse generale del Comune e fintanto che le condizioni personali lo consentiranno.

Mai più avrei ambito alla carica affidatami; la sola disciplina del bene comune mi costrinse ad accettare; sento acor oggi l'irrequietezza dell'animo. Trascorriamo giorni difficilissimi giorni in cui più non si rispettano nè persone nè cose altrui.

Gravi e vari sono i problemi a noi affidati dalla volontà popolare e principalmente con austera severità dobbiamo senza indugio dedicarci alla sistemazione e disciplina del forno comunale ed alla distribuzione del pane, nonchè dei vari generi tesserati; indi con intensità studiare la situazione finanziaria il piano dei lavori da compiersi nella prossima stagione lavorativa in pro della disoccupazione che si manterrà ancora grave per la mancata emigrazione, e l'accurata sistemazione del personale dipendente.

In questa seduta saranno nominate le varie Commissioni che per legge dovranno codauivare e controllare l'opera dell'Amministrazione, Commissioni che, con tutte le forze vorranno cooperare a superare il grave compito e responsabilità che gravita sui preposti alla medesima.

In questo giorno, in cui si inizia il lavoro proficuo, invito i signori colleghi tutti a voler abbandonare ogni rivalità personale o politica ed ogni interesse personale e dedicare tutti sè stessi all'unico scopo del bene di queste nostre popolazioni, già straziate prima dalla guerra e poi dal periodo di transizione e con questo faccio vivi auguri e voti fecondi ».

Il discorso fece ottima impressione in tutti e fu accolto con la massima deferenza. La visione netta dei bisogni del Comune e l'aver prospettato i mezzi atti a togliere abusi e disordini, portò un senso di sollievo in quanti, e sono la grande maggioranza, vogliono veramente il bene del Comune.

All'Ill.mo Sig. Sindaco vada quindi il nostro plauso e l'augurio che la sua opera illuminata abbia ad ottenere pieno successo.

Dopo ciò si passò alla discussione dei vari oggetti posti all'ordine del giorno.

Da VIRCO di Bertiolo

La replica dell'«Imparziale». — Ci scrivono, 23:

(Rit.) In risposta alla protesta dei RR. sacerdoti Don Enrico Da Ronco e Don Giuseppe Bressanutti, comparsa nel n. 261 del giornale «Il Friuli», circa certe frasi usate a loro carico dal corrispondente della «Patria del Friuli» firmato «Imparziale» nel n. 254, nonchè agli Echi Elettorali del corrispondente del «Friuli» firmato «Un popolare».

L'«Imperaziale» sostiene che le frasi, usate a carico dei sacerdoti Da Ronco e Bressanutti non sono calunniose insinuazioni, come affermano essi, ma conformi alla verità.

Il Da Ronco mancò di parola ai consiglieri trombati.

Il Bressanutti sostenne che i consiglieri trombati non riusciranno al potere perchè malvisi dal paese di Virco. Mi saprebbe dire il perchè? So che non hanno bisogno dell' «Imparziale» per compiere il proprio dovere. Per riguardo al dovere spirituale non hanno punto bisogno del corporale, si perchè il sacerdote è il medico delle anime e non dei corpi. Sia neutro nelle questioni, e andrà meglio col popolo.

Ora vengo con te a ragionare, o popolare ff. del passante malato di bronchite secca per il viaggio sostenuto a Palmanova. Ti meravigli che in tempo di elezioni vi regnino il malumore ed il pandemonio fra le diverse correnti. Non leggi i giornali? Se il sac. Bressanutti si fosse conservato neutro il pandemonio di certo non avrebbe avuto luogo in quella notte. E' stato il Bressanutti l'anima del disaccordo fra le due correnti, tenendo delle adunanze a favore del P. P. I. nella propria canonica, escludendo la parte contraria. E' lui che ha fatto le schede, che ha chiamato a raccolta il suo partito, animandolo alla lotta. Caro il mio popolare, il sacerdote in un paese deve essere il paciere e non il sobillatore del popolo. La neutralità è l'elemento primo. Non venire a dirmi che il partito popolare è aconfessipnale; è confessionalissimo, invece, poichè sorto per opera dei preti. Affermi che i sacerdoti Bressanutti e Da Ronco sono ottime persone: lo credo, ma portano avanti il vostro interesse!... In tempo d'invasione l'interprete del paese di Virco ha fatto bene a tutti, e così il consigliere trombato riguardo alla dispensa dei bovini dopo l'invasione. Tu chiami, spudoratamente il nipote dei merli di sopra cattolico color di rosa; sei tu tale, ed oggidì sei il beniamino dei sacerdoti. L'atto insano commesso l'estate passata dai popolari di Virco in casa Someda è riprovevole e contrario al detto di Nitti: Produrre ed economia.

Ho creduto di rispondere ai punti più salienti, per non tediare il lettore; avrei potuto dilungarmi di molto. Tu dici nella tua corrispondenza che speri di tornare in argomento ed io ti dico che non ti risponderò più perchè mi vergogno di polemizzare. E' sempre la stessa storia: coi preti si andrebbe all'infinito.

Ti saluto cordialmente; ricordami al «Passante» per causa del quale in paese vi sono merli e barbagianni, e digli che potava invece proseguire il viaggio per **Palmanova.**

Un imparziale.

Da RIVE d'ARCANO

Nomina del Sindaco e della Giunta. — Ci scrivono, 22:

Oggi per la terza volta si è riunito il nuovo Consiglio comunale per la nomina delle cariche.

Il Commissario prefettizio, sig. Romano Biasutti, dopo una esauriente, sobria e chiara relazione letta dal segretario sull'andamento del Comune durante il tempo che ne resse le sorti, porse un saluto deferente e cordiale ai nuovi consiglieri. Assume la presidenza il consigliere Biasutti Antonio, che riportò maggiori voti; indi si passò alla nomina del Sindaco. Riuscì eletto a voti unanimi il sig. Molinaro Vittorio; ad assessori effettivi i signori Conardo Angelo e Cosolo Silvio; ed a supplenti i signori Savio Leonardo e Del'Asino Valentino.

Il neo sindaco, dopo avere ringraziato il Consiglio per la fiducia in lui riposta a reggere le sorti del Comune, promise che la nuova Amministrazione ha per precipuo scopo la giustizia, l'imparzialità e l'interesse supremo degli amministrati, invocando la concordia fra i consiglieri.

A nome del Consiglio, poi ringraziò il R. Commissario sig. Biasutti per l'opera attiva e solerte prestata durante il periodo di tempo che fu tra noi.

Speriamo dunque che con lo spirito di abnegazione e di buona volontà i preposti all'Amministrazione ne sappiano rendere opera apprezzata e feconda per un'azione di pace e concordia rendendosi degni della gratitudine e della riconoscenza dell'intera popolazione.

a. f.

Da RESIA

—Lettera aperta al Presidente dell'Associazione Friulana dei segretari comunali e dei dipendenti dagli Enti locali.

Signor Presidente!

Consenta a me, ultimo fra i gregari di una classe che opino sia oggimai la sola fra tutte priva di una qualsiasi forma di utile associazione atta a difenderci e proteggerci in questo turbinoso e perglioso periodo storico, consenta, dico, un paio di semplici domande, che cercherò di rendere chiare e compendiose:

1) Riconosce lei che per la quasi totalità dei segretari, impiegati e salariati comunali della nostra provincia, l'attuale costo della vita non può assolutamente essere fronteggiato con gli odierni stipendi e salari, benchè completati con la limitatissima indennità di cui al D. L. 9 marzo 1919 numero 838?...

2) Riconosce lei che nei comuni rurali, dove trovasi l'enorme maggioranza dei nostri colleghi, il caro vita, per effetto di deficiente concorrenza e del maggior costo dei trasporti, è sempre assai più grave che altrove?

E se tutto questo è riconosciuto nei nostri riguardi, e se per questo la vita ci è resa oltre modo penosa e difficile, e se le nostre condizioni economich, già gravissime, vanno giornalmente peggiorando, mentre d'altra parte il lavoro e gli oneri professionali si moltiplicano a dismisura, perchè non dà ascolto alle insistenti proteste di quasi tutti i colleghi che reclamano a gran voce una iniziativa di utili e vigorose agitazioni per la salvezza e la tutela dei nostri comuni interessi che credesi equivalgano a quelli delle più umili categorie di cittadini?

Perchè questo morboso e torpido silenzio, fra tanto fervore di opere economiche che scuotono l'intera massa dei lavoratori, intesi a salvarsi dal naufragio che minaccia di travolgerci?

Sono questi i dettami e gli scopi delle nostre tavole statutarie? Silenzio e passività fino al sacrificio del magro pasto quotidiano?

Dedizione assaluta, cieca e completa al destino di una miseria asservitrice e avvilente?

Rinunzia francescana ad ogni più sacra e legittima rivendicazione economica e morale?

Troppi sono, egregio presidente, i problemi che ci essillano e che ci si impongono nell'ora angosciosa che volge: dalla creazione di una carriera materiata di solide e sicure garanzie professionali, al conseguimento del soldo supplementare quotidiano per il boccone, vi è tutto un vasto programma da svolgere e sviluppare.

Ma se la presidenza tace e si disinteressa di tutto questo come di quisquilie che non la tangono, allora è doveroso da parte nostra elevare, con la protesta dignitosa, il grido che chiami a raccolta tutte le forze sane dell'Associazione per avviarci finalmente alla mèta lungamente sospirata e per nostra colpa ancora tanto lontana: l'organizzazione di classe — che è la base di ogni utile agitazione, il pernio di tutti i nuclei di convivenza sociale.

Diamo ad essa tutte le nostre forze ed ogni nostra volontà; facciamo in modo di conseguire almeno quanto ottennero altri aggregati professionali: medici, farmacisti, veterinari, dazieri, funzionari delle finanze, delle poste, della pubblica istruzione e di ogni ramo della pubblica amministrazione e salviamo una buona volta i nostri interessi misconosciuti e la nostra dignità calpestata!

Perciò, a nome di moltissimi miei colleghi, propongo che entro il prossimo mese di dicembre sia tenuta in Udine una assemblea generale dei dipendenti dagli enti locali per trattare il seguente ordine del giorno:

«1. Comunicazioni della Presidenza sull'attività svolta nel periodo postbellico;

2. Pagamento contributi arretrati dei soci;

3) Concessione dell'indennità di cui al D. R. 3 giugno 1920 n. 737 e nomina di una Commissione incaricata di sollecitarne con ogni mezzo lecito il subito conseguimento;

4) Ammissione della classe al godimento delle tariffe ferroviarie ridotte nella misura consentita ai maestri elementari.

5) Proposte varie dei soci per l'organizzazione della classe sulla base di criteri rispondenti alle odierne necessità ed inspirati al proposito di una vera emancipazione economica e morale ».

Attendo che il sig. Presidente risponda e provveda.

Achille Zanini, segretario comunale, a nome e per incarico di un numeroso gruppo di colleghi aspettanti.

Da LATISANA

Sulla necessità di comprendere nella bonifica, dalla sinistra del Tagliamento alla destra del Fiume Stella, le valli malariche «Pantani», «Lovato» e «Della Chiesa» che sono in comune di Latisana

In adempimento al pregiato incarico ricevuto dall'ill.mo ex commissario prefettizio di Latisana, avv. dott. Fazzutti, che tanta attività ed intelligenza si adoperava per il bene della popolazione del Comune da lui amministrato, dopo un'intervista col medesimo, compilai queste brevi note sulla necessità di unire, alla bonifica dalla sinistra del Tagliamento alla destra del fiume Stella già approvata le valli ora malariche «Pantani», «Lovato» e «Della Chiesa», confinanti con la bonifica stessa.

Mi auguro che questo mio modesto contributo, possa in qualche modo giovare allo scopo altamente umanitario che si prefiggeva l'ill.mo signor Commissario Prefettizio di Latisana e che si prefigge lo scrivente.

La strada che da Latisana conduce a sud-est alla pittoresca pineta sinistra del Tagliamento tra la foce di questo ed il porto lagunare di Lignano, attraversa poco a valle della frazione di Picchi, una vasta regione esclusa dal lavaggio delle maree, ma coperta da un velo d'acqua stagnante più o meno profonda secondo i punti; intersecata da fossi, e coperta, ove il terreno è meno depresso, da strame e da cannella palustre.

Sono le tre valli da pesca paludose denominate «Pantani», «Lovato», «Della Chiesa» dove le materie organiche vegetali in decomposizione vi esistenti danno sì, da rendere epidemica la malaria in tutta quella regione.

La valle «Pantani», che è appunto la prima ad incontrarsi allo scendere da Latisana verso Lignano, è costituita da un vasto specchio di acqua salata chiuso da arginature più o meno robuste che ad oriente ed a mezzogiorno la difendono dalle maree della Laguna di Marano ed a ponente dalle acque del Tagliamento; mentre a nord la separano dal territorio detto Biancure e che fa parte del suddetto fra i due fiumi; ora questo in via di bonifica agraria, essendo già compiuta quella idraulica.

Questa valle «Pantani» ha una superficie di circa 540 ettari dei quali una quarantina furono scorporati non molti anni addietro, con la rettifica della strada comunale che costeggiava prima il Tagliamento, segnando il confine occidentale della valle stessa. Possiede un solo fabbricato questa valle; cioè una casa detta di valle Pantani, ch'è situata verso la laguna di Marano e provvista di un pozzo artesiano che fornisce acqua potabile leggermente solforosa.

Fino dall'estate del 1915 la Valle Pantani era separata dalla Valle Lovato, con un piccolo canale detto «la Cava», aperto dalla Serenissima per assicurarsi la comunicazione per via interna navigabile fra Venezia e Marano, ma già, dal 1700, risultava interrato al suo incile in Tagliamento non essendo stata costruita alcuna opera d'arte per trattenere le acque torbide del fiume medesimo.

Nel 1915, durante i primi mesi di guerra venne aperto un canale navigabile che prese il nome di canale di Bevazzana, che è della profondità di m. 3 sotto il livello comune marino e di una larghezza, allo specchio d'acqua, di m. 22, e che fa parte ai canali di navigazione interna da Venezia a Punta Sdobba, presso Monfalcone. Verso Valle Pantani fu costruito poi un argine alto m. 2 sul livello comune marino, mentre verso Valle Lovato l'argine ebbe solo una quota di m. 1.50 con sommità comune in larghezza di m. 4. Queste valli sono formate, la buona parte, da terreno sabbio - argillo - limoso, ottimo per la conveniente coltura di cereali, foraggi, ecc.

Con il complemento della arginatura del Tagliamento da Picchi al mare, ora in corso di esecuzione, la Valle Pantani viene ad essere difesa da un argine circondario robustissimo per la quasi totalità del suo perimetro, non restando ora a rinforzare che quei due chilometri verso la laguna dalla casa di Valle Pantani al canale dei Picchi.

La Valle Lovato è la contigua piccola Valle Della Chiesa, in condizioni altimetriche un po' migliori della precedente, formano un bacino chiuso a nord dell'argine del canale navigabile di Bevazzana, a ponente dall'argine del Tagliamento, ora in costruzione, e a sud, dalle dune della pineta.

E' un grande triangolo solcato da una rete di fosse collegate da un ampio canale chiamato il «Lovato» che smaltisce le sue acque nella laguna di Marano a mezzo di una chiavica.

Anche per queste due valli che hanno complessivamente una estensione di circa 450 ettari, non ci sono che due case di abitazione.

Contrariamente alla Pantani, queste hanno la maggior parte della superficie emersa, e la coltura del pesce e dell'anguilla pure, si fa solo nei fossi e canali, in essi esistenti, che hanno però in taluni punti notevoli laghetti.

Nell'esaminare quindi la opportunità di bonifica o meno di una certa plaga, oltre ai criteri igienici che devono in ogni modo prevalere sopra qualsiasi altro concetto, mi sembra che anche nei riguardi economici, sia opportuno avere presenti i vantaggi di ordine sociale che specialmente oggi, possono essere decisivi. E difatti la bonifica in parola darebbe da lavorare a tanta gente, sia per l'esecuzione dei lavori inerenti, sia, in avvenire, per la conduzione agricola, perciò nei momenti attuali queste considerazioni, ripeto, debbono influire in modo decisivo sulle autorità Governative, che già hanno dovuto stanziare nei bilanci somme considerevoli per combattere la piaga della disoccupazione.

Ed il beneficio riflesso ad altre industrie, la maggior produzione di cereali la cui importazione oggi costituisce un'onere per lo Stato pari ad un debito di oltre 70 miliardi, la diminuzione delle spese per combattere la malaria, sono altrettanti elementi che non è molto difficile far entrare in calcolo nel giudicare della convenienza economica di eseguire una bonifica. — Ora mi sembra che stando come stanno le cose l'amministrazione dello Stato, deve venire nella decisione di bonificare anche la valle Pantani unitamente alla valle Lovato e quella Della Chiesa, ed unirle cioè al bacino di bonifica dalla sinistra del Tagliamento alla destra del fiume Stella con il quale bacino confinano.

E' fuori di dubbio, dunque, che se le valli in parola, eminentemente malariche, fossero conservate tali nel cuore di una bonifica come sarebbe ora deciso, costituirebbero un non senso nei riguardi degli scopi igienici che con i lavori fin qui eseguiti e in corso di esecuzione si vogliono raggiungere; lo Stato dovrebbe quindi comprendere questa zona fra le bonifiche di prima categoria, aggregandola come terzo recinto a quella detta delle «Biancure» già compiuta e che fa parte integrale della gran bonifica in parola, dalla sinistra del Tagliamento alla destra del fiume Stella.

— o —

Sembra allo scrivente di avere, per quanto succintamente, posto in evidenza non solo della convenienza ma della necessità di guadagnare alle forti braccia dei nostri bravi contadini, una vastissima plaga ora soltanto focolare di malaria.

Quest'opera, che risponderebbe ad un vero concetto di giustizia e di pacificazione sociale, provvederebbe eziandio, col pubblico denaro, a dar lavoro e non elemosina ai lavoratori non solo ma con lo scomparir di queste valli malariche che sono in prossimità di Lignano, è certo che Lignano diventerà una stazione balneare ricercatissima ed il capoluogo Latisana verrà a conseguire vantaggi economici notevolissimi specialmente se provvederà con mezzi rapidi a stabilire sicure e frequenti comunicazioni con la sua magnifica spiaggia.

CARLO GAVAZZANA

Da OSOPPO

Esultiamo!... — Ci scrivono, 21:

L'innominato ex-combattente che scaglia con furore false accuse contro questa sezione a mezzo del giornale «Il Friuli», non può essere un ex combattente, ma un... Dego... pagato da qualche preteso Califfo nascosto e che perciò non ha il coraggio di declinare il suo rispettabilissimo nome.

Per ora accogliamo con vivo piacere le dimissioni del signor Faleschini Antonio di Giuseppe, inviate con lettera aperta sul giornale «Il Friuli» n. 271, da questa sezione, con le quali risparmia quel provvedimento odioso che questo Consiglio di amministrazione era venuto nella determinazione di prendere a suo carico.

Il Presidente della Sez. Combattenti
Trombetta Umberto

Da TARCENTO

Anniversario. Ci scrivono 23: Oggi è un anno e la salma lacrimata e benedetta dal cav. G. B. Serafini scendeva nell'eternità del sepolcro tra l'angoscia dei parenti, tra il pianto di un popolo.

In mezzo a tanto imperversare di passioni e di odi, in mezzo a tanto dilagare di egoismi innominabili e bassi, in mezzo a tanto gracidare di piccoli uomini; è pur dolce e confortevole cosa — per breve ora almeno — riposare con l'anima serenamente tranquilla nel caro ricordo delle persone scomparse e che in vita si diedero al culto purissimo della famiglia, della Patria, dell'Onestà.

Tale fu Tita Serafini: e Tarcento, specialmente gli umili, i poveri del nostro paese, si ricordano di lui oggi come sempre, ed alla sua memoria inviano il fiore scarlatto dell'amore e della riconoscenza.

Bigi.

Il furto di una motocicletta. — Ci scrivono, 23:

Due individui che nella serata di domenica avevano preso alloggio all'Albergo Centrale del signor Demonte, durante la notte si assentarono, senza fare alcun rumore, portando via una motocicletta nuova, di marca inglese, del valore di 12 mila lire, e con la motocicletta — da persone previdenti — anche una bicicletta e un pelliciotto.

Il signor Demonte ebbe nella matti-

na l'ingrata sorpresa della mancanza delle due macchine e si recò subito a fare denuncia del furto. Egli promette mille lire a chi lo metterà sulle traccie dei ladri o delle macchine.

La macchina è della fabbrica «Triumph» modello 920; il numero del motore è: U. R. 69285.

Da CIVIDALE

Dimissioni. — Ci scrivono, 22:

L'avv. Dott. Giuseppe Brosadola, nominato deputato provinciale, si è dimesso dalla carica di sindaco. Quanto prima il Consiglio sarà convocato per la sostituzione.

Teatro. — Ieri sera la Compagnia Palombi ha ripetuto «Lucciola» una operetta nuova per il Veneto. Non è una gran cosa, ma piace, nel suo assieme avendo anche dei brani di buona musica. Il teatro era al completo. Questa sera serata d'onore della Lyses e del buffo.

Decesso. — E' morto ad 88 anni Barbiani Domenico fu Valentino un uomo che spese tutta la sua vita nell'attività ma la fortuna gli fu avversa. Condoglianze ai nipoti ed ai parenti.

Inaugurazione. — Dopo tre anni di forzata interruzione, questa sera saranno ripresi gli insegnamenti serali presso la R. Scuola professionale.

Per la circostanza sono stati diramati inviti.

Cani randagi — Si lamenta fortemente l'inconveniente pericoloso dei cani vaganti per la città, e si invocano disposizioni per far cessare lo sconcio.

Buona Usanza. — Il sig. Carlo Cozzarolo ha offerto L. 5 alle Congregazione di Carità in morte di Barbiani Domenico.

Apertura della Regia Scuola di disegno professionale. Ci scrivono 23: — Ieri sera ha avuto luogo la cerimonia ufficiale della riapertura della R. Scuola professionale, dopo tre anni di forzata inazione causa la invasione nemica.

Alle ore 8 presso la sede della scuola in piazza Foro Giulio, convennero i signori invitati ricevuti con squisita cortesia dal nuovo valente direttore della scuola, prof. Giulio de Vecchi.

Sono presente il presidente del consiglio di amministrazione signor Ettore Zanuttini — i consiglieri signori: Moro ing. Vittorio — Petrucco ing. Alvise col segretario Zorzini — gl'insegnanti prof. Verdesi Arturo e Cornettig Luigi — il signor Della Rovere nob. Rodolfo in rappresentanza dell'onor Municipio — il R. Ispettore scolastico prof. Loiacono — il direttore delle Scuole elementari signor Rieppi cav. Antonio — il direttore del Convitto Nazionale prof. Borgialli — il direttore del Ginnasio prof. Blaresini — il direttore della R. Scuola tecnica — il presidente della Cooperativa costruttrice Cividalese signor Sabottig Giovanni — il signor Stagni Alessandro — Gottardis Robustino — Moschioni Giuseppe — Moschioni Eugenio ed altri della amministrazione della Società Operaia — il medico di detta Società prof. cav. uff. Francesco Accordini e molti altri di cui ora ci sfugge il nome e che vorranno compatire l'omissione affatto involontaria.

Scusò la propria assenza il nuovo sottoprefetto cav. Zattera, impedito da un'improvviso improrogabile impegno d'ufficio.

Nell'aula maggiore oltre agli egregi signori ora accennati sono presenti un centinaio di allievi.

L'egregio direttore prof. Giulio de Vecchi porge calorose ed ispirate parole di saluto e di ringraziamento a tutti gl'intervenuti esponendo brevemente il programma di lavoro che egli intende svolgere per assolvere il delicato e non facile compito che gli è stato affidato dal ministro dell'industria.

Il signor Della Rovere nob. Rodolfo, assessore del comune, si dice lieto di assistere alla ripresa della attività della scuola del lavoro, assicurando che ad essa mai verrà meno l'appoggio da parte del municipio.

Pronuncia quindi un alato discorso il prof. Loiacono, R. Ispettore scolastico, che commuove l'uditorio, rievocando l'eroica figura del figlio del direttore prof. De Vecchi, caduto per la grandezza della Patria.

Per ultimo il direttore didattico delle nostre scuole elementari Rieppi cav. Antonio, rivolge agli allievi la sua calda e convincente parola, spoglia come sempre, da ogni inutile vaporosità e perfettamente intonata alla circostanza e, quello che più conta, all'ambiente. Egli fa un mirabile quadro di ciò che deve essere la scuola professionale nella sua essenza e nei suoi fini. Rammenta l'opera altamente benemerita svolta dalla Società Operaia e dai suoi preposti per lunghissimo corso d'anni a vantaggio della istruzione pratica dei giovani artieri, constatando con vivo piacere i buoni risultati ottenuti dalle cure costanti e tenaci della amministrazione.

La scuola, fondata dalla predetta Associazione quarantadue anni fa e da essa sorretta per tutto questo tempo con ingenti sacrifici, è posta ora sotto l'alta egida del patrio governo. Il suo avvenire deve quindi ritenersi assicurato, specialmente se i risultati continueranno ad essere quelli che, per il corso di oltre un trentennio, seppe ottenere — con scarsissimi e modestissimi mezzi — l'egregio prof. Arturo Verderi, che durante quel lungo periodo d'anni ha dovuto reggere da solo il grave e duro fardello dell'insegnamento e della direzione della scuola. — A cerimonia finito abbiamo dato un rapido sguardo ai locali che, per quanto bene disposti e abbastanza arredati, risultano subito — anche all'occhio più profano — affatto insufficienti allo scopo cui devono servire, considerato il rilevante numero degli allievi inscritti.

S'impone quindi la necessità —, urgente e indilazionabile — di provvedere la scuola di una sede adatta, decorosa e pienamente rispondente all'importanza che il provvido istituto andrà ora assumendo.

Oggi martedì, alle ore 8 pom. avranno inizio le regolari lezioni serali.

Offerta al fondo Pensioni della Società Operaia: Il signor Pietro Bulfoni ha elargito lire 5 per onorare la memoria di Barbiani Domenico, testè defunto.

Teatro. Ieri sera alla serata d'onore della prima donna Lyses e del buffo Angeletti nella «Regina del Fonografo» il pubblico numeroso fu largo di applausi ai due bravi e simpatici artisti.

Dopo il primo atto i seratanti cantarono il duetto della «Signorina del Cinematografo» e vennero regalati di oggetti di valore e fiori.

Da PORDENONE

Il Concerto del 2 dicembre. — Ci scrivono, 23:

Allo scopo di diffondere il più possibile la coltura dell'arte musicale, lo Istituto Musicale si è prefisso di dare tutti i mesi dei concerti con entrata gratuita agli allievi delle scuole di musica ed ai soci dell'Istituto. Il primo concerto fu tenuto da Bianca Maria Buya, la squisita artista che supera la più ardite difficoltà del violino con una facilità rara e sa commuovere col suo sentimento profondo; il secondo concerto che verrà dato la sera del due dicembre, avrà per esecutori il sig. Alfredo Squarza, violoncellista, bella promessa dell'arte; il dottore Cesare Jorio, anima sensibilissima di musicista, pianista apprezzatissimo; il Quartetto Pordenonese formato dal m.o Alfeo Buya, direttore dell'Istituto, e composto di Bianca Maria Buya, del sig. Giuseppe Scaramelli, tempra di artista non comune, dello Squarza e dello stesso maestro direttore prof. Buya.

Il programma, sempre informandosi ai criteri coi quali e per i quali è sorta l'Istituzione, è di grande interesse storico-estetico musicale.

Solisti e quartetto eseguiranno tutta musica di seicento, settecento, scelta dal m.o Buya, artista nel senso più lato della parola; musica in gran parte sconosciuta, interessantissima, bellissima. Così ci dissero, non solo buongustai che la sentirono, appassionati studiosi dell'arte, ma anche profani, sorpresi dalla profonda bellezza di quell'arte tanto distante dall'epoca nostra, dalla fine esecuzione che seppe ottenere il M.o Buya coi suoi appassionati elementi. Il Concerto è atteso con vivo interesse.

In gennaio, sempre sotto gli auspici dell'Istituto Musicale, presieduto da ottimi cittadini che vogliono raggiungere lo scopo per il quale l'istituzione è sorta, avremo il Quartetto Bresciano del quale le nostre riviste musicali ebbero a tessere i migliori elogi: eseguirà tutta musica moderna.

In febbraio avremo una seduta pianistica con la giovanissima concertista Umbertina Bandera, allieva dello illustre m.o comm. Chimeri. Avremo poi un altro interessantissimo programma con elementi nostri, e di questo numero, per non rompere la consegna, non diciamo altro per ora. Fra una quindicina di giorni vi sarà all'Istituto musicale, l'esaminazione dei nuovi allievi di teoria e solfeggio e sarà un'altra prova del lavoro compiuto dai dirigenti e dagli studiosi.

Convegno delle Amministrazioni degli ospedali. — Ieri, nella sala del Municipio, sotto la presidenza dell'avv. L. Batzan, presidente della Federazione degli Ospedali delle Terre Liberate, assistito dal segretario cav. Antonio Dolfini, ebbe luogo un Convegno delle amministrazioni ospedaliere.

Intervennero ed aderirono le amministrazioni di quasi tutti gli ospedali e vennero trattati argomenti della massima importanza per il funzionamento dei nostri ospedali, in merito alle rette, al pagamento delle spedalità, agli stipendi, alle tariffe, ecc.

La lunga discussione, condotta con la migliore cordialità e col maggiore affiatamento, ha portato a pratiche risoluzioni ed ha dimostrato l'opportunità di frequenti convegni del genere nell'interesse delle nostre benefiche istituzioni.

Da PONTEBBA

SI UCCIDE MANEGGIANDO UNA RIVOLTELLA. — Ci scrivono 23: Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri sera alla nostra stazione ferroviaria. — Il signor Nepoti, trentacinquenne, capo deposito della stazione, stava maneggiando una rivoltella quando improvvisamente un colpo partì e andò a colpire al petto lo sventurato che stramazzò al suolo.

Accorse il personale della stazione e i famigliari ma già il pover'uomo cessava di vivere circondato dai famigliari, accasciati dal dolore.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Onorare beneficando. — Ci scrivono, 23:

In morte del compianto sig. Foghini Domenico di Leonardo, pervennero le seguenti oblazioni:

A favore della Congregazione di Carità: Cristofoli cav. Achille L. 50. — A favore dell'Asilo Infantile comunale: Ieri Guglielmo lire 20 — Facini Domenico lire 20 — Percotto Adonide lire 20 — il signor Morandini Ercole 20, Daniele Costantini 10, Antonio Vatta 20, Facini Ferruccio 10, Facini Jacopo 10, Facini Luigi 10, Chiaruttini Benedetto 10, Roussel Gino 10, Maran Bortolo 10, Gino e Riccardo Morandini 10, Gandolfi Giuseppe 10, Deiana Stefano 5, Pinatti Elvira 5. Gli Enti beneficati ringraziano col nostro mezzo gli oblatori.

DA GORIZIA

Gorizia 22 novembre 1920

CONCERTO

Domenica scorsa, nella sala maggiore del Teatro di Società «Giuseppe Verdi», fu tenuta una grande serata lirica a beneficio del Convitto Nazionale femminile, sostenuta dalle gentilissime signorine Remigia ed Irma Bianchi, da Udine e dai signori Terzo Turirni, tenore; e Giuseppe Gozzi, pure da Udine, baritono.

La bella e riuscitissima serata vocale, organizzata dall'egregio quanto distinto maestro signor Augusto Seglizzi, segnò un passo ascensionale nel campo artistico, in quanto tutti gli egregi dilettanti, allievi del Seglizzi, quanto le due ottime artiste udinesi signorine Bianchi, hanno saputo concorrere mirabilmente, per improntare la sera con un concetto meraviglioso che culminò nella rivelazione della signorina Remigia Bianchi, la quale, dotata di una espansione vocale veramente degna di rilievo, ha saputo affascinare con l'arte sua squisita ed impeccabile, il numeroso pubblico convenuto per tributare ai valenti quanto promettenti artisti, tutto il plauso di cui erano ben degni.

Seducentissima Remigia Bianchi, la giovane ed avvenente udinese, si compiace di una squisita eleganza che tutta l'avvolge e la circonda. E' una artista per eccellenza per i suoi intendimenti per la squisita valentia che nelle interpretazioni sa ottenere ogni migliore effetto nulla concedendo alla volgarità.

La sua arte di cantante intesa nel senso più simpatico come manifestazione estetica di una superiorità fascinatrice si manifesta anche nella distinzione dei modi nel raffinato buon gusto e nella grazia incantevole che dà tanta luce alla sua bellezza.

Cantò con garbo ed intonazione perfetta nei vari registri come nelle più ardite modulazioni il «Vissi d'arte» della «Tosca» la romanza della «Butterfly» l'arioso del «Re di Lahore» e l'arioso per soprano del «Ballo in Maschera» riscuotendo applausi ed acclamazioni veramente lusinghiere.

Anche la sorella Irene che l'accompagnava al piano, e che si rivelò ottima pianista in un difficilissimo pezzo del Musowsky, seppe a sua volta affermarsi molto bene.

Così il signor Giuseppe Gozzi, dotato di una bella voce baritonale, cantò con molto garbo l'aria del baritono nell'«Ebrea» dell'Apolloni e il «Credo» dell'«Otello», cantando ancora, applauditissimo, nel duetto fra tenore e baritono della «Gioconda».

Non meno di questi ottimi debuttanti anche il tenore Terzo Turrini superato il primo momento di un certo timor panico seppe cantare con un bel timbro di voce il «Cielo e mar» della «Gioconda», i versi d'Ossiam del «Werter», «Questa o quella...» del «Rigoletto», mostrandosi ancora più deciso e più sicuro nel duetto della «Gioconda».

A completare il programma, le signorine Carmen Benit e Matelko, ci dissero due graziose poesie, riscuotendo i più vivi applausi.

La bella serata lirica lasciò nell'animo di tutti i presenti il più gradito ricordo.

L'accordatore sig. Giorgio Cadel, che tanto gentilmente si presta sempre in tutte queste riuscite serate artistiche, volle ancora concedere gentilmente il suo meraviglioso «Boesendorf».

Da CERVIGNANO

Adunanza. — Ci scrivono, 22:

La locale Sezione dell' Associazione Nazionale dei Combattenti invita i suoi soci all'assemblea generale straordinaria che si terrà mercoledì sera alle ore 21, nella sala del Circolo 4 novembre. Nessun socio dovrà mancare a questa adunanza, tenuto conto dell'ordine del giorno.

Le delizie dell'illuminazione. — Un tempo, quando qui la luce veniva fornita dalla piccola centrale elettrica di Castions, di proprietà del sig. Lenassi, i cittadini si lagnavano per la deficenza di luce e per altre delizie regalateci dai grandi uomini che per disgrazia di Cervignano avevano avuto in mano le sorti del paese. Da un anno la fornisce la ditta Mangili di Udine, la quale, dopo otto mesi, allacciò la conduttura al Cellina e da quell'epoca i cittadini continuano ad accendere moccoli che se avessero la forza illuminante, farebbero accecare. Non passa sera che non ci siano guasti che piombano nell'oscurità privati ed esercenti. Pazienza per i primi, ma i secondi, compreso qualche stabilimento industriale che rimane inattivo, sono tanto esacerbati, che un provvedimento s'impone quanto prima. Se a fine mese si ha la pretesa di esigere lo importo per luce non fornita o fornita male, crediamo si debba pure avere il dovere di curare anche gli interessi degli utenti.

Aggressioni bestiali. — Ieri sera a Fiumicello, in un ballo pubblico, è avvenuto un incidente che poteva portare a serie conseguenze. Nella sala, alcuni scalmanati, dopo aver cantato tutti gli inni rivoluzionari, eruttando tratto tratto delle sconcie frasi, scorsero un fascista, mutilato di guerra, che tentarono di malmenare.

Questi, uomo di fegato, per niente impressionato dagli urli, si difese energicamente — non solo — ma fece curvare anche qualche groppone con delle potenti seggiolate. Gli aggressori, una ventina, spalleggiati da tutti i presenti, non potendo arrivare al fascita, cominciarono a tirargli dei sassi; uno dei quali lo colpì alla fronte. A buon punto arrivarono i carabinieri che dopo di aver fatto sospendere il ballo, soccorsero il ferito accompagnandolo a casa.

Da GRADISCA

Diffamazione. — Ci scrivono, 22:

A carico di un nostro concittadino è stata propalata una delle più gravi incolpazioni, da dare adito alle autorità di procedere al confronto di questo nostro cittadino, con l'ordine di arrestarlo.

Se ciò non è avvenuto, lo si deve al fatto che questi gode buona fama e nelle sfere ufficiali si ritenne subito trattarsi di una diffamazione delle più gravi, che lasciano conseguenze non indifferenti.

Uno di questi denigratori dell'onore altrui è un maestro contro il quale oggi stesso è stata presentata regolare denuncia in punto diffamazione, ma può darsi benissimo che il procedimento privato venga momentaneamente sospeso per trasmettere gli atti processuali alla R. Procura di stato di Gorizia per procedere a sensi del crimine di calunnia.

Il summominato maestro, in un ricorso avanzato alla Giunta Provinciale contro un deliberato consigliare aveva offeso i membri della Giunta stessa, e questi con deliberato consigliare decampavano dall'idea di sporgere una denuncia in considerazione della sua numerosa e innocente famiglia.

Ora è venuto il secondo fatto, la denuncia è presentata.

Cronaca cittadina

I concordati

ALL'INTENDENZA DI FINANZA

Sinigaglia Giacomo fu Leonardo lire 65380 - concord. 35000 — Di Benedetti Emilia ved. Gross L. 18891 - 12000 — Measso prof. Antonio, 20196 - 33000 — Rubbazzer Italico e F.lli 21825 — 31000 — Landi Michele fu Gio. Batta, 47045 - 25000 — Bidinost Luciano fu Osvaldo, 63465 - 23000 — Barbieri Giuseppe fu Luigi, 49721 - 37000 — Vintani Elisabetta e Giovanna, 25468 - 27000 — Jacchia Marco fu Giuseppe, 69569 - 35000 — Mocenigo Carlo fu Vincenzo, 40872 - 30000 — De Poli Ida e Laura fu Giacomo, 39356 - 25000 — Mulinaris Giuseppe fu Noè, 20723 - 13000 — De Laurentis Augusto di Raffaele, 8562 - 10000 — De Laurentis Raffaele 36645 - 30000 — Dedini Giuseppe fu Natale, 39407 - 27000 — Di Strassoldo co. Giulio 23131 - 24000 — Del Cont Antonio di Gio. Batta, 26205 - 31000 — Mestroni Ettore e Maria 36405 - 36000 — Verrone Carmine fu Antonio 30263 - 20000 — Minisini cav. Francesco 52185 - 42000 — Associazione Agraria Friulana, lire 492169 - 380000 — Comino Cherubino fu Antonio, 2147 - 5634 — Id. id. 14421 - 11250.

Danni di guerra

La Camera di Commercio comunica che con decreto 14 ottobre, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 20 novembre corr., la somma risultante dalla determinazione del valore dell'immobile distrutto fu aumentata, in corrispettivo del maggior costo dei materiali e della mano d'opera occorrenti, del cinquecento per cento per i lavori eseguiti e da eseguirsi dal 1.o ottobre al 30 novembre 1920 nella provincia di Udine.

Fornitura del carbone

La Camera di Commercio comunica il nuovo listino dei prezzi di carbone, fornito dalla Direzione generale per i Combustibili (Roma, via Torino n. 107) e applicabile a tutte le spedizioni dal 23 corrente in poi, anche se dipendenti da concessioni precedenti le quali avevano prezzi più elevati:

Carbone da vapore americano lire 770 alla tonnellata — Carbone tedesco lire 680 — Carbone belga lire 580. — Carbone da gas americano lire 770 — Carbone tedesco a lire 680 — Carbone da forni lire 770 — Carbone tedesco lire 680 — Antracite grossa americana lire 770 — Antracite belga lire 580. — Antracite noce americana lire 800 — Carbone agglomerato (mattonelle) americano lire 800 — Coke metallurgico Vestfaliano tedesco lire 900 — Coke Alta Slesia tedesco lire 810 — Carbone minuto Alta Slesia lire 650 — Ovoidi belgi lire 580.

Tutto riferito franco vagone ai porti od ai transiti di ricevimento.

La nuova Giunta municipale

Ommissione di un referato. Nella relazione pubblicata ieri sulla distribuzione dei referati, ne venne ommesso uno dei più importanti; quello dei **lavori**, affidato al comm. Emilio Pico, che lo tenne già nella Giunta precedente alle elezioni generali del 1913.

Riunione di fabbricanti di laterizi

Giovedì 25 corr., alle ore 9 sono convocati presso il Sindacato Cooperative Combattenti (Via Missionari n. 2) i fabbricanti di laterizi danneggiati dall'alluvione, per discutere intorno alla memoria inviata a S. E. Raineri ed alla risposta avuta dal Ministro.

Carne per gli ammalati

Si porta a conoscenza del pubblico che per la settimana in corso rimarranno aperte, nei giorni di divieto vendita carne, le seguenti macellerie a disposizione degli ammalati: Galliussi Giovanni, via Mercerie — Manganotti Gio. Batta, via Aquileia.

Troppe domande per istituire
NUOVE SCUOLE ELEMENTARI

L'Amministrazione Scolastica della Provincia di Udine ci comunica:

«Quotidianamente pervengono all'ufficio provinciale scolastico domande di Comuni e di Frazioni per istituire scuole elementari, con riferimento alla recente concessione fatta dal Ministero, di 2000 nuove scuole.

«Per evitare soverchia affidanza da parte degli interessati ed un eccessivo quanto inutile, lavoro al già troppo esiguo personale dell'ufficio, conviene render noto che delle suddette duemila scuole soltanto 45 sono state assegnate a questa Provincia.

«Con tale numero non solo non è possibile accontentare nuove richieste, ma dovranno restare inesaudite parecchie di quelle fatte l'anno scorso fin dal gennaio p. p. infatti, si erano riconosciute indispensabili 83 scuole nuove le quali a fine d'anno scolastico, erano diventate oltre 100. E trattasi — va ben rilevato — del corso elementare inferiore (1.a, 2.a, 3.a, classe) di quello cioè che è obbligatorio in tutti i Comuni, e non delle quarte classi o del corso popolare (5.o e 6.o); ai quali, adunque, non può neppure pensarci per ora.

«Di questa incresciosa situazione non ha mancato di preoccuparsi il Consiglio Provinciale Scolastico con acconci ordini del giorno, dei quali si riporta l'ultimo in data 3 novembre 1920».

Il R. Provveditore agli Studi: **G. Gentile.**

Il Consiglio provinciale scolastico nella sua tornata del 3 novembre 1920 richiamando la precedente proposta per l'istituzione di N. 100 scuole per il corrente anno scolastico:

Avuta comunicazione della risposta del Ministero che ne concede solo 45;

Considerato le condizioni di vero disagio in cui si trascina l'istruzione elementare nel Friuli, tali da rendere quasi infruttuosa in molti Comuni la opera dell'autorità scolastica e degli insegnanti;

Rilevato lo strano doloroso fenomeno che delle 1492 scuole amministrate poco più di un terzo possono funzionare regolarmente, cioè con orario normale e che le rimanenti, riordinate (469) o sdoppiate (445 nell'anno decorso), hanno quasi dimezzato l'orario giornaliero;

Considerato che pel corrente anno sarà pressochè uguale il numero degli sdoppiamenti;

Dichiara che il numero delle 45 scuole da istituirsi nella Provincia di Udine è non solo insufficiente ma irrisorio per i benefici che dovrebbe apportare, perchè le nuove scuole anzichè figurare come istituzioni vere e proprie, serviranno per rimuovere con funzione regolare a scuole che pel parecchio numero degli alunni, non potrebbero decentemente (non si dice didatticamente) continuare come negli scorsi anni;

e, rilevato che la modesta domanda di cento scuole corrisponde al minimo, irriducibile bisogno, cui si attenne il provveditore proponente, consenziente il consiglio provinciale scolastico in considerazione delle difficili condizioni finanziarie dello Stato;

Considerato ancora che quanto sopra si lamenta riguardo solo il corso elementare inferiore, mentre molte sono le domande per l'istituzione della classe IV.a da parte dei comuni che ne hanno imprescindibile bisogno;

Reclama dal Superiore ministero il pieno accoglimento della domanda avanzata delle 100 nuove scuole, se non s'intende, col diniego, ostacolare il buon volere ed il fervore delle famiglie che dimostrano nella grandissima maggioranza di apprezzare degnamente lo alto ufficio della scuola, inviandovi con cosciente sollecitudine i figliouli.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Ada Magnanini - Ponzoni la famiglia Ponzoni Ezio versò la somma di lire 25 a questa rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra.

Per onorare la memoria di Antonio Menegaldo, la signora Bice Berghinz ved. Capellani, offre alla Cucina Economica L. 10.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
La serata in onore di Zaira Teheran

Anche la rappresentazione in onore del soprano sig.na Zaira Teheran ha avuto un successo dei più lieti quantunque «Il marito decorativo» sia una di quelle operette che, con tutta la buona volontà non possono soddisfare il gusto del pubblico.

Le maggiori feste furono fatte alla seratante quando, dopo il secondo atto, cantò con slancio e passione la romanza di Micaela nel terzo atto della «Carmen».

Le vennero donati molti fiori ed oggetti di valore.

Stassera terza serata della settimana in onore del caratterista signor Guidi che tante simpatie ha incontrato tra noi.

Si dà «Il sogno di un valzer» di Lehar. **r. r.**

Gli arresti di Barcellona
di 64 dirigenti di sindacati

BARCELLONA, 22. — In seguito ad alcuni attentati, parecchi dirigenti di sindacati operai sono stati arrestati. Secondo informazioni ufficiose, il numero degli arrestati ammonterebbe a sessantaquattro.

Il regime della censura preventiva per la stampa è stato ristabilito.

Camera dei deputati
Si riprende la riforma delle elezioni amministrative

ROMA, 23. — La seduta si apre alle 15.50. Presidenza del pres. De Nicola.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni alle norme delle elezioni amministrative.

PRESIDENTE ricorda che la discussione fu sospesa all'art. 5

CASERTANO, relatore, accoglie l'emendamento già proposto dagli on. Trozzi ed altri.

GIOLITTI avverte che questo emendamento è in contrasto con le disposizioni precedentemente votate.

CASERTANO, relatore, non insiste.

PRESIDENTE mette a partito l'art. 5 del disegno di legge nel testo della Commissione. E' approvato.

MATTEOTTI all'art. 6, relativo alla nullità delle schede, propone un emendamento sostitutivo.

CASERTANO, relatore, accetta.

PRESIDENTE mette a partito l'art. 6. E' approvato.

MATTEOTTI svolge un emendamento aggiuntivo, firmato pure da altri colleghi sull'art. 7, circa il computo da farsi per determinare il risultato delle elezioni, allo scopo di rendere più esatto e sollecito lo spoglio delle schede.

CASERTANO, relatore, crede che il sistema proposto, lungi dal semplificare lo spoglio delle schede, lo complichi maggiormente; mantiene quindi l'art. 7, come fu proposto dalla Commissione.

MATTEOTTI osserva che per la uguaglianza del valore del voto dei singoli elettori, converrebbe stabilire che il numero dei nomi aggiunti in una lista sia uguale a quello dei nomi cancellati.

CASERTANO non può accettare la modificazione proposta, trattandosi di un concetto che fu già escluso dalla Camera.

L'emendamento aggiuntivo dell'on. Matteotti è respinto. E' approvato l'articolo 7, secondo il testo della Commissione.

CASERTANO, relatore, dà ragione di un nuovo testo dell'art. 8, secondo il quale saranno assegnati tre quinti dei posti alla lista che raggiunga i due quinti dei voti validi, rimanendo i due quinti residui divisi proporzionalmente tra le altre liste. Ove nessuna lista raggiunga i due quinti, si procederà fra tutte le liste alla ripartizione dei seggi secondo il metodo proporzionale.

FALBO propone un emendamento sostitutivo all'art. 8 nel senso che la lista di maggioranza abbia i tre quinti dei posti e se raggiunga oltre i tre quinti dei voti, altrettanti posti proporzionalmente, non superando mai i quattro quinti. I due quinti o i residui dei due quinti saranno divisi proporzionalmente tra le altre liste.

VACIRCA, RUINI e DRAGO rinunciano a svolgere gli emendamenti proposti all'art. 8.

MATTEOTTI nota con rammarico, che i vari emendamenti ritornano sostanzialmente al concetto già propugnato dall'oratore, allo scopo di far sì che la proporzionale, pur rappresentando l'attuazione di un sistema di giustizia, non ostacoli la formazione ed il funzionamento di una regolare amministrazione.

SCIALOJA osserva che in tutti quei Comuni che hanno più di diecimila abitanti, lo scopo cui mira l'emendamento dell'on. Falbo non potrà essere praticamente raggiunto poichè si avrà un risultato che renderà impossibile la costituzione dell'amministrazione.

CASERTANO non può accettare questa modificazione; prega la Camera di votare l'articolo nel testo della Commissione.

L'emendamento Falbo è respinto. — L'articolo 8 è approvato.

Continua la discuss. degli articoli

FULCI ritira tre emendamenti proposti all'articolo nove e svolge il quarto col quale si propone che la graduatoria dei posti in lista sia di maggioranza che di minoranza sia determinata dal numero dei voti soltanto. Solamente in caso di parità la precedenza è determinata dall'età.

L'articolo nove è approvato e così pure l'articolo 10.

FULCI all'articolo 11 in analogia a quanto è stato disposto per le elezioni politiche propone che l'articolo 90 della legge comunale e provinciale sia così modificato. Nel caso di ineleggibilità preesistente alle elezioni o di morte prima della proclamazione, si sostituisce nel posto vacante il candidato che nella liste dei consiglieri mancato abbia conseguito la cifra più alta ed in mancanza il candidato di qualsiasi altra lista che abbia dopo gli eletti la cifra più alta.

VELLA propone che la stessa sostituzione avvenga in caso di morte o di missione di alcuno dei consiglieri avvenute fino a due anni dopo l'elezione In via subordinata consente che questi termini vengano ridotti ad un anno.

PRESIDENTE, pone a partito l'emendamento dell'on. Vella che è approvato. Ed è approvato pure l'articolo 11.

PRESIDENTE annuncia che per l'articolo 12 la commissione presenta un nuovo testo:

«I consiglieri provinciali sono eletti per circondario a scrutinio di lista col metodo della rappresentanza proporzionale. L'esercizio del diritto elettorale provinciale compete ad ogni elettore amministrativo in un solo comune della provincia anche se inscritto in più comuni.»

VELLA propone invece che le elezioni dei consiglieri provinciali abbiano luogo per provincia. Sono infatti notori i danni enormi delle piccole circoscrizioni mentre attraverso le elezioni politiche si sono riconosciuti i benefici della proporzionale applicata per provincia.

BOCCIERI propone che la votazione per la elezione dei consiglieri provinciali debba avere luogo in giorno diverso da quello stabilito pei consiglieri comunali.

PRESIDENTE mette a partito l'emendamento dell'on. Vella. Dopo prova e controprova e votazione per divisione non è approvato. (Rumori all'e.

Messo ai voti l'articolo 12 nel testo della commissione è approvato. E' ap.

Si approva dopo discussione l'articolo 14.

BOCCIERI all'articolo 15 propone che ogni qual volta occorra provvedere alla designazione dei seggi vi provveda il presidente della Corte d'appello in pubblica udienza estraendo a sorte il nome o i nomi delle persone compreso nell'elenco di cui è cenno di sopra.

CASERTANO relatore non disconoscendo i criteri di moralità a cui questo emendamento si ispira non si oppone. L'articolo 15 è approvato coll'emendamento Bocceri.

BOGGIANO all'articolo 16 propone un emendamento tendente a sopprimere per le deliberazioni degli enti locali l'obbligo della votazione in seconda lettura.

CASERTANO crede opportuno mantenere questo obbligo per i mutui e per i contratti secondo il testo della commissione. Boggiano non insiste, riservandosi di riproporlo in altra sede.

MATTEOTTI propone un'aggiunta con cui si sopprime l'obbligo per la giunta di astenersi per la votazione del conto consuntivo.

CASERTANO l'accetta.

L'articolo 16 con l'aggiunta di Matteotti è approvato.

TROZZI all'articolo 17 propone un articolo aggiuntivo per disciplinare la votazione in modo che si eviti all'elettore ogni possibilità di confusione tra le elezioni dei consigli provinciali e quella dei consigli comunali.

MATTEOTTI trova troppo complicato il sistema proposto e propone alcune modificazioni.

CASERTANO accetta parte dell'emendamento Trozzi e prega di inviare la seconda parte al coordinamento.

TROZZI consente.

Posto a partito l'articolo 17 è approvato coll'emendamento Trozzi.

ROCCO all'articolo 18 propone di stabilire che nel caso di elezione in più circondari della stessa provincia in difetto di opzione si procederà all'estrazione a sorte.

TESO propone che il candidato eletto in più provincie debba in caso di mancata opzione intendersi eletto in quella dove ha il domicilio politico.

L'articolo 18 è approvato coll'emendamento dell'on. Teso e così pure l'articolo 19, 20 e 21.

Domani si discuterà il trattato di Rapallo

BIANCHI UMBERTO chiede che in una delle prossime sedute si discuta la mozione presentata dal gruppo socialista sulla questione della siderurgia.

GIOLITTI presidente del consiglio, consente. Domani si discuterà il trattato di Rapallo e dopo si potrà svolgere tale mozione.

TUBINI chiede che prima di iniziare la discussione del trattato di Rapallo sia esaurita quella sulle elezioni amministrative.

BRUNELLI e VELLA si associano.

GIOLITTI presidente del consiglio osserva che la discussione del trattato di Rapallo è della massima importanza ed urgenza. Prega quindi di consentire che la discussione sulle elezioni prosegua subito dopo quella del trattato di Rapallo.

BRUNELLI e VELLA insistono che prima di ogni altra discussione si esaurisca quella in corso.

TUBINI dopo le dichiarazioni del presidente del consiglio non insiste.

Messa a partito la proposta Vella non è approvata.

La seduta termina alle ore 19.15. — Domani seduta alle ore 15. Discussione del trattato di Rapallo.

La conferenza parlam. internazionale
CONTRO L'ACCRESCIMENTO DELLA BUROCRAZIA

PARIGI, 22. — Stamane al Palazzo del Senato si è riunito il Consiglio generale della Conferenza parlamentare internazionale del commercio. Esso ha votato all'unanimità un ordine del giorno il quale, dopo aver preso atto dei deliberata della Commissione di statistica internazionale del commercio, istituita dal Consiglio esecutivo della Società delle Nazioni e che consacra il principio dell'autonomia delle istituzioni esistenti collegate fra di loro da una Commissione consultiva, considerando che è necessario non intralciare, ma assecondare le emulazioni della iniziativa privata, insiste presso la Lega delle Nazioni perchè limiti il suo compito ogni volta che lo può. Il Consiglio insiste ugualmente presso i Governi ed i parlamentari perchè non diano il loro concorso a nuovi organismi internazionali, qualora questi facciano duplicato con quelli già esistenti e ciò per evitare la costituzione di una burocrazia internazionale i cui risultati sarebbero quelli di intralciare l'iniziativa privata e gravare oltre misura, senza scopo e senza utilità il bilancio della Società delle Nazioni; il Consiglio ha deciso di inscrivere al programma della settima assemblea della Conferenza, che avrà luogo a Lisbona nel maggio 1921, le seguenti questioni: 1. Cambio, circolazione fiduciaria — 2. Partecipazione degli utili — 3. Questione dei trasporti; semplificazione delle formalità dei trasporti — 4. Semplificazioni delle formalità doganali — 5. Accordi commerciali.

Il passo della Società delle nazioni
PER ARRESTARE LA DISTRUZIONE D'UN POPOLO

GINEVRA, 22 (Assemblea della società delle nazioni). Continuando il suo discorso Viviani propone una mozione che dice: «L'assemblea desidera di collaborare col consiglio. Invita per questo ufficio ad intendersi col governo per iniziare trattative per mettere a fine alle ostilità di cui l'Armenia è il teatro. Si impegna una discussione sulla questione delle esperienze che saranno tentate sia dalla Lega delle nazioni, sia da parte dei governi. Viviani propone il seguente compromesso: accettare unanimemente la proposta francese con l'intesa che, se non fosse possibile di aprire negoziati si ricercherebbero i mezzi per venire effettivamente in aiuto della Armenia.

Robert Cecil accetta.

Balfour domanda alla delegazione francese se si negozia con ... trafà Kemal che cosa dobbiamo offrirgli? — Mustafà Kemal è un capo di briganti. I negoziati non si fanno che tra gente civile. Viviani risponde: Se la mozione è respinta significa che la società delle nazioni è impotente e si dirà che nulla si è potuto fare per salvare un popolo che è assassinato. Alcuni affermano che Kemal non ci darà retta. — Facciamo un esperimento. Chi ci dice che questo selvaggio non sarà impressionato quando saprà che tutte le nazioni si sollevano fra lui e le sue vittime? Non è la prima volta nella storia del mondo che si è visto un popolo civile entrare in negoziati con governi e capi poco raccomandabili.

La discussione è chiusa. Le proposte di Robert Cecil e di Viviani sono messe ai voti assieme come complementari l'una dell'altra. Esse sono votate all'unanimità. La seduta è tolta.

CAMBIO MILANO

Francia 161 — Londra 90.79 — Svizzera 405 — New York 25.81 — Germania 38.50.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì, e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 — 13 — 17.30.

Patenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone. 7.30 — 15.

Pordenone Prata Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19 10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12 30. — Arrivo a Udine 9 45 — 14

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15 35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.15 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 11.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:

Per Cervignano: ore 7.30 — 17.

per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17

Per Aidussina - Postumia: 7.

per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.

Per Cividale: 13.

Per Cormons: 13 — 17.30.

Per Collio: 13.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.